

Mancato ricorso alle «complementari»: IL SONDAGGIO DI PRO SENECTUTE

**PRO
SENECTUTE**
PIÙ FORTI INSIEME



DI **LAURA TARCHINI***

Il *Monitoraggio dell'anzianità di Pro Senectute Svizzera* è un sondaggio rappresentativo rivolto alla popolazione over 55 che affronta svariate tematiche rilevanti per la terza età. Esso è realizzato in collaborazione con la Scuola superiore di scienze applicate di Zurigo (Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften, ZHAW) e l'Università di Ginevra. Il primo, va ricordato, toccava il tema della povertà e ha fatto molto discutere in Ticino per l'ampiezza del fenomeno.

I risultati della ZHAW sul mancato ricorso alle prestazioni complementari sono frutto di una ricerca condotta in tutta la Svizzera tra 3'300 persone di età superiore a 65 anni che vivono a casa. Essa si è svolta tra i mesi di giugno e agosto del 2022. Le informazioni raccolte derivavano da auto-dichiarazioni delle persone intervistate,

pertanto non si tratta di un'analisi scientifica di dati fiscali e patrimoniali. I dati raccolti nell'ambito del sondaggio consentono quindi di stimare a livello nazionale la mole delle persone pensionate interessate dalla povertà nell'anzianità a causa del mancato ricorso a prestazioni sociali.

Dallo studio emerge che molte persone hanno diritto alle prestazioni complementari (PC) dell'AVS ma non le richiedono. Questo è un problema e resta una sfida per la nostra società. Le PC costituiscono, infatti, un elemento essenziale della previdenza per la vecchiaia e, per la prima volta, uno studio nazionale calcola la possibile entità di questo mancato ricorso a questo aiuto e ne analizza le cause. Secondo le stime circa il 15.7% della popolazione svizzera over 65 che vive a casa (parliamo di circa 230'000 persone) non ha usufruito delle PC pur avendone diritto.

Il sondaggio ha permesso di individuare quattro principali cause di questo fenomeno:

- Mancata conoscenza: vi è una carenza di informazioni su questa prestazione dell'AVS.
- Rinuncia consapevole: si decide di rinunciare alla presentazione della domanda per l'onere che tale procedura comporta o perché non si è in grado di adempiere a tutte le formalità richieste.
- Coerenza con i propri valori: non si vuole «pesare» sulla collettività o dipendere da altri.
- Vergogna e paura: non si vuole essere additati come beneficiari di PC o, nel caso delle persone senza nazionalità svizzera, si teme che ricorrere a tale strumento comporti la perdita del diritto di soggiorno.

Il direttore di Pro Senectute Svizzera, Alain Huber, ha sottolineato come questi risultati mostrino alla Fondazione stessa che il suo impegno nel fornire informazioni e supporto in merito allo strumento delle PC resta fondamentale: «ogni anno la Fondazione svolge oltre 55'000 consulenze nel nostro Paese, la situazione va monitorata e ci impegniamo affinché le persone aventi diritto alle PC ne facciano richiesta o siano aidate nella procedura. Questo andrebbe anche a ridurre la quota di povertà (lo studio dice che essa sarebbe dimezzata) presente in questa fascia di popolazione».

Gli assistenti sociali aiutano nella procedura

In Ticino e nel Moesano, la nostra Fondazione è attiva con una ventina di assistenti sociali che operano offrendo consulenza e accompagnamento anche in questa pratica di richiesta, oltre che per l'attivazione di altri aiuti di cui può necessitare una persona anziana.

Lo studio completo relativo al mancato ricorso alle PC può essere letto o scaricato da www.prosenectute.ch/monitoraggio.

* Responsabile comunicazione e marketing Pro Senectute Ticino e Moesano